

**Zeitschrift:** Hebamme.ch = Sage-femme.ch = Levatrice.ch = Spendrera.ch  
**Herausgeber:** Schweizerischer Hebammenverband  
**Band:** 116 (2018)  
**Heft:** 10

**Vorwort:** Editoriale  
**Autor:** Montaldi, Stefano

### **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

### **Conditions d'utilisation**

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

### **Terms of use**

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

**Download PDF:** 31.03.2025

**ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>**

## Care lettrici, cari lettori

**D**a 18 anni mi ritengo molto onorato e fortunato di essere stato accolto e invitato a partecipare, 6-7 volte all'anno, da un gruppo di levatrici, esercitanti in privato e a domicilio, oppure operanti in reparti di maternità pubblici o privati, a degli incontri di supervisione/intervisione della durata di un'ora e mezza. Durante gli incontri vengono presentate e discusse le situazioni difficili nelle quali possono trovarsi levatrici e mamme, quando nel periodo del post-partum emergono delle sofferenze psichiche e sociali, talvolta molto importanti e complesse, non raramente rischiose, per le possibili conseguenze, a corto e a lungo termine.

In contesti di questo tipo, l'interdisciplinarietà è indispensabile e viene praticata in modo molto concreto, tanto all'interno del gruppo formativo, a partire dai vissuti personali condivisi in un contesto di fiducia e di sostegno, quanto nel lavoro clinico, che spesso si basa su un intervento di rete coordinato, che di solito coinvolge diverse figure, come pediatri, ginecologi, medici di famiglia, infermiere materno-pediatriche, psicoterapeuti, assistenti sociali, oltre alle persone disponibili sul piano familiare e del volontariato. Questo modo di lavorare risulta essere molto utile per le pazienti e le loro famiglie. Ma anche i curanti beneficiano molto di questo approccio cooperativo dove tutti, pazienti compresi, imparano gli uni dagli altri, a stretto contatto della realtà clinica, sostenendosi e condividendo l'esperienza della cura.

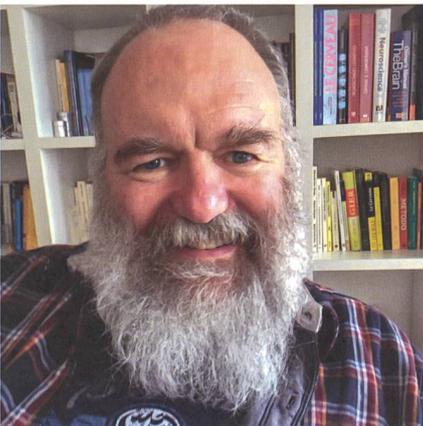
Le stimolanti presentazioni di quanto viene fatto, in modi diversi ma sempre esplorativi, a Baden, Bellinzona, Delémont e Thalwil, e i due studi sul ruolo delle levatrici nelle case di nascita e sui modelli di cura nel contesto della maternità, testimoniano di questa costante ricerca anche nel nostro paese di rispondere in maniera positiva a una realtà sempre più in evoluzione, dove non è più possibile lavorare in compartimenti stagni e con modalità non più adeguate ai veloci cambiamenti culturali che caratterizzano la realtà umana di questa nostra epoca.

Cordialmente



**Stefano Montaldi**

«In contesti di questo tipo, l'interdisciplinarietà è indispensabile e viene praticata in modo molto concreto.»



**Dr. med. Stefano Montaldi**  
Spec FMH Psichiatria e Psicoterapia